

Movimento Mariano

Regina *dell'* Amore



277

luglio
agosto 2016

San
Martino
Schio

Movimento Mariano Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore** dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi) Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza) Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989



Foto di copertina:

La statua della Regina dell'Amore alla Via Crucis di Pentecoste (15 maggio 2016) dopo la cerimonia di Consacrazione a Maria

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà, fiduciosi nella tua intercessione noi affidiamo a Te le nostre anime. Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia. Donaci il Salvatore. Noi ci consacrriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

Voce Mariana

4 «Siate luce che sconfigge le tenebre del mondo», di *Mirco Agerde*

6 Editoriale, di *Renzo Guidoboni*

Maria Chiama

8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Assunzione della Beata Vergine Maria, a cura di *Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa

10 Amando il prossimo si ottiene la vita eterna, a cura di *Mirco Agerde*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

12 La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico, di *Lucia Leopolda Fucci*

14 400 nuovi Consacrati nel giorno di Pentecoste, di *Mirco Agerde*

16 XXV Meeting Internazionale dei Giovani, di *Fabio Zattera*

18 Maria chiama, di *Renato Dalla Costa*

18 "Gocce di vita", di *Lorenzo Gattolin*

Osservatorio

21 Servire il Vangelo e l'uomo, di *Renzo Guidoboni*

Movimento "Con Cristo per la Vita"

22 Marcia per la Vita a Roma, di *Luisa Urbani*

Famiglia oggi

24 La famiglia non può essere distrutta, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

25 Incontri a Casa Nazareth, di *Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Giovani in cammino

26 "Dio non è morto". Una valorizzazione cinematografica degli ideali cristiani, di *Martino Zaltron*

Fatti & Notizie

28 Con Maria Regina dell'Amore, di *Francesco Capuzzo*

29 Corpus Domini al Cenacolo, a cura di *Enzo Martino*

29 In ricordo di Lina, di *Giovanna, Giovanni e Mario Ballestrin*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani -
Franco Marchetto - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:

Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:

Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:

René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.

Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E. mail: sensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)
Tel. 0445. 531680 Fax 0445. 531682
amministr@reginadellamore.it

C. C. P. n. 11714367 intestato a:

Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 532176 - Fax 0445. 505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445. 503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 529573 - Fax 0445. 526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445. 520923 - Fax 0445. 531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202 -
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39. 0445. 531826 - Fax +39. 0445. 1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444. 564247 - 0444. 565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

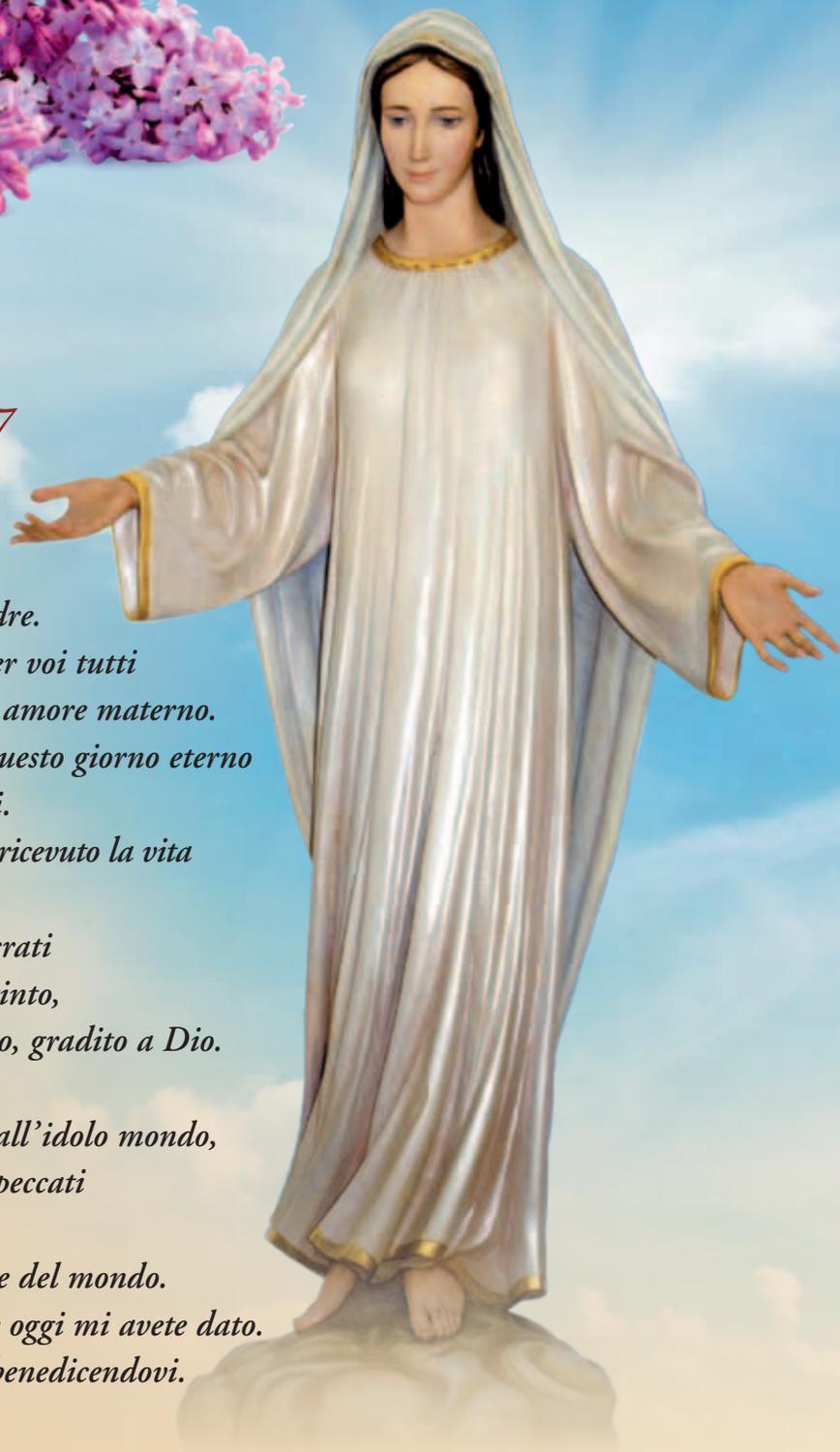
Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



Messaggio del 15 agosto 1997

*Pregate con me
e glorificheremo il Padre.
Figli miei, grande è per voi tutti
questo mio premuroso amore materno.
Ringraziate Dio per questo giorno eterno
che si apre anche a voi.
Dalla Sua bontà avete ricevuto la vita
e riceverete l'eternità.
Siate tutti miei consacrati
e sarete un popolo distinto,
un popolo nuovo, santo, gradito a Dio.
Perciò, figli miei,
vi invito a staccarvi dall'idolo mondo,
a dissociarvi dai suoi peccati
per essere luce
che sconfigge le tenebre del mondo.
Grazie per le gioie che oggi mi avete dato.
Vi stringo tutti a me benedicendovi.*



«Siate luce che sconfigge le tenebre del mondo»



In processione con la Madonna nella giornata del 15 agosto 2015

di Mirco Agerde

«Figli miei, grande è per voi tutto questo mio premuroso amore materno».

Ancora una volta la Regina dell'Amore evidenzia fin da subito, attraverso le parole in esame, il primato della Grazia; Ella si rende presente in mezzo ai suoi figli per un unico nobile motivo: non per volontà umana o perché gli uomini gliel'hanno chiesto, ma unicamente per il suo grande e premuroso amore materno che desidera la gioia e la salvezza di tutti i suoi figli e, questo, in perfetta sintonia con la volontà di Dio che vuole la salvezza di tutti gli uomini (cfr 1Tm 2, 4). **«Ringraziate Dio per questo giorno eterno che si apre anche a voi. Dalla Sua bontà avete ricevuto la vita e riceverete l'eternità».**

Nel giorno dell'Assunzione di Maria al Cielo in anima e corpo, non si può far altro che ringraziare il Signore perché in Lei possiamo vedere il destino ultimo di tutti noi: Maria ci ha preceduto nel Regno dei Cieli facendoci capire che questo è il punto d'arrivo di ciascun credente. E se in Lei, l'Immacolata Concezione, il corpo non poteva subire corruzione ed è stato subito portato nella gloria celeste, per noi questo sarà possibile solo alla fine del mondo quando anche i nostri corpi risorgeranno, saranno riuniti alle nostre anime e saremo come l'Assunta, e soprattutto dove sarà l'Assunta, ossia nella perfetta visione beatifica della SS. Trinità.

E allora è sufficiente ringraziare Dio per il dono della vita? No, perché la vita terrena dona-

taci è soltanto il trampolino di lancio per un dono ancora più grande e incommensurabile: l'eternità!

«Siate tutti miei consacrati e sarete un popolo distinto, un popolo nuovo, santo, gradito a Dio».

Certo l'arrivo a così grandi benefici non è automatico o scontato: se Maria è stata assunta in Cielo anche nel Suo vero corpo, allora per forza di cose Ella deve diventare nostro modello; dobbiamo guardare a Lei nostra Madre e Regina e cercare di fare diventare nostre le virtù che l'hanno sempre accompagnata nella vita terrena: la sua umiltà, fede, amore, purezza e preghiera in maniera particolare.

Questo è l'unico programma per chi si consacra a Lei e al suo Cuore Immacolato; essere consacrati a Maria, dunque, per giungere dove Ella è, e per questo dobbiamo lasciarci guidare da Lei, scegliere ogni giorno Dio come Lei, pensare e giudicare avvenimenti e persone come Lei, ma ancor più agire come Lei per puro amore verso Dio e il prossimo.

E se a fare tutto questo saremo sempre di più, allora e solo allora diventeremo un popolo distinto, nuovo, santo e gradito a Dio: non dovrebbe avere proprio queste caratteristiche il Popolo santo di Dio che è la Chiesa?

Certamente, perché questa e solo questa è la vocazione di ogni battezzato; tuttavia più volte nel corso della storia della Salvezza, il Popolo di Dio si è allontanato dal Signore conformandosi alla mentalità del

secolo e abbracciando i vari idoli del momento; più volte detto popolo si è ridotto ad un piccolo gregge, un piccolo resto. Dando voce ad un giovane teologo, Joseph Ratzinger, durante una sua trasmissione radiofonica del 1969 - negli anni travagliati del post Concilio - egli così affermava riguardo al prossimo futuro della Chiesa Cattolica d'Occidente: «Sarà una Chiesa ridimensionata, con molti meno seguaci, costretta ad abbandonare anche buona parte dei luoghi di culto costruiti nei secoli. Una Chiesa cattolica di minoranza, poco influente nella scelte politiche, socialmente irrilevante, umiliata e costretta a "ripartire dalle origini". Ma anche una Chiesa che, attraverso questo "enorme sconvolgimento", ritroverà se stessa e rinascerà "semplificata e più spirituale". Con il diminuire dei suoi fedeli, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. Ripartirà da piccoli gruppi, da movimenti e da una

minoranza che rimetterà la fede al centro dell'esperienza. (...), emergerà un grande potere da una Chiesa più spirituale e purificata».

E ancora: «**Il futuro della Chiesa può dipendere, anzi certamente dipenderà anche nel nostro tempo, dalla forza di quei credenti che hanno radici profonde e vivono un'esistenza ricolma della luminosa pienezza della fede** (...)». Basterebbero queste ultime parole per capire e spiegare al meglio la frase su-riportata della Regina dell'Amore; e se tutto quanto affermato dal futuro Benedetto XVI è vero, come ben appare dopo 47 anni da quella che si sta rivelando una profezia in via, purtroppo, di totale realizzazione, allora non si può non comprendere il resto del suo messaggio: «**Perciò figli miei, vi invito a staccarvi dall'idolo mondo, a dissoציarvi dai suoi peccati per essere luce che sconfigge le**

tenebre del mondo».

Siamo certi che la Madonna, attraverso la proposta della Consacrazione al Suo Cuore Immacolato, sta costruendo proprio questo popolo distinto, nuovo, santo e, perciò, gradito a Dio, costituito da uomini e donne dalle radici profonde e che vivono un'esistenza ricolma della luminosa pienezza della fede; un popolo che guarda a Lei come icona e modello di vita; persone che si lasciano guidare da Lei cercando di imitarne tutte le virtù: ma tutti noi, abbiamo davvero capito in profondità questo grande progetto della Vergine? Lo viviamo? Lo testimoniamo? Ci siamo staccati radicalmente dall'idolo mondo? Siamo membra vive e attive all'interno della Chiesa, del Movimento voluto da Maria e nei gruppi di cui esso è composto?

«**Grazie per le gioie che oggi mi avete dato. Vi stringo tutti a Me benedicensi**».

2 settembre 2016

Ricordando Renato

nel 12° Anniversario della sua Nascita al Cielo

Programma:

Martedì 29 agosto, mercoledì 30 agosto, giovedì 1 settembre

Triduo di Adorazione continua al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Venerdì 2 settembre

Santa Messa al Cenacolo alle ore 11

Santa Messa al Cenacolo alle ore 19.30

Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 21

Sabato 3 settembre

Via Crucis al Monte di Cristo alle ore 15

Domenica 4 settembre

Santa Messa al tendone del Cenacolo alle ore 16





di Renzo Guidoboni

L'insegnamento sociale della Chiesa

La **dottrina sociale della Chiesa** vuol dire carità e giustizia; essa indica il modo in cui il cristianesimo si fa **politica**. Eppure questo patrimonio culturale non è penetrato abbastanza nella coscienza e nella vita della comunità cristiana, nonostante che le persone, le formazioni sociali, i principi ed i valori di riferimento, il Vangelo vissuto e testimoniato, siano al centro del Magistero sociale.

Madre di tutte le encicliche sociali, la *Rerum Novarum* (15 maggio 1891) già nell'introduzione va al cuore delle questioni: "E' chiaro, ed in ciò si accordano tutti, come sia di estrema necessità venir in aiuto senza indugio e con opportuni provvedimenti ai proletari, che per la maggior parte si trovano in assai misere condizioni".

L'intervento dottrinale della Chiesa, che non ha mai taciuto sull'**economia dello scarto**, oggi diventa ancor più un aiuto indispensabile a fronte di sistemi economici globalizzati in cerca di consensi a favore dei propri interessi e senza il minimo rispetto per le persone e per l'ambiente.

In verità la Chiesa ha il **pieno diritto e l'obbligo** di prendere la parola sulle questioni della vita sociale, soprattutto oggi che il laicismo imperante nega alla fede una rilevanza sociale. La sfida che la Chiesa affronta è, pertanto, culturale e strettamente collegata al messaggio evangelico.

Inoltre il Magistero sociale della Chiesa colloca l'uomo al cuore ed alla radice dell'ordine sociale, ritenendo che **non vi è ordine senza un concetto forte di persona**. Per di più, questo insegnamento sociale ci indica almeno due valori universali ed imprescindibili, come spiega l'economista Stefano Zamagni: il **rispetto della dignità della persona**, che è un'esigenza assoluta, e la **salvaguardia del creato**, con tutto quello che ciò comporta.

Ma se la Chiesa ci dà la base per definire le regole, sta a noi codificarle e rispettarle. Centoventicinque anni fa, la *Rerum Novarum*, prima enciclica sociale, non approva la lotta di classe e l'abolizione della proprietà privata, principi cardine dell'ideologia socialista, ma, allo stesso tempo, condannava decisamente gli eccessi del capitalismo; per di più, affrontando i problemi della questione operaia, altra faccia della rivoluzione industriale, introduceva il concetto di moralità nell'economia, il che significava salario giusto, dignità del lavoro umano non più considerato una merce, regolamentazione del lavoro minorile e delle donne.

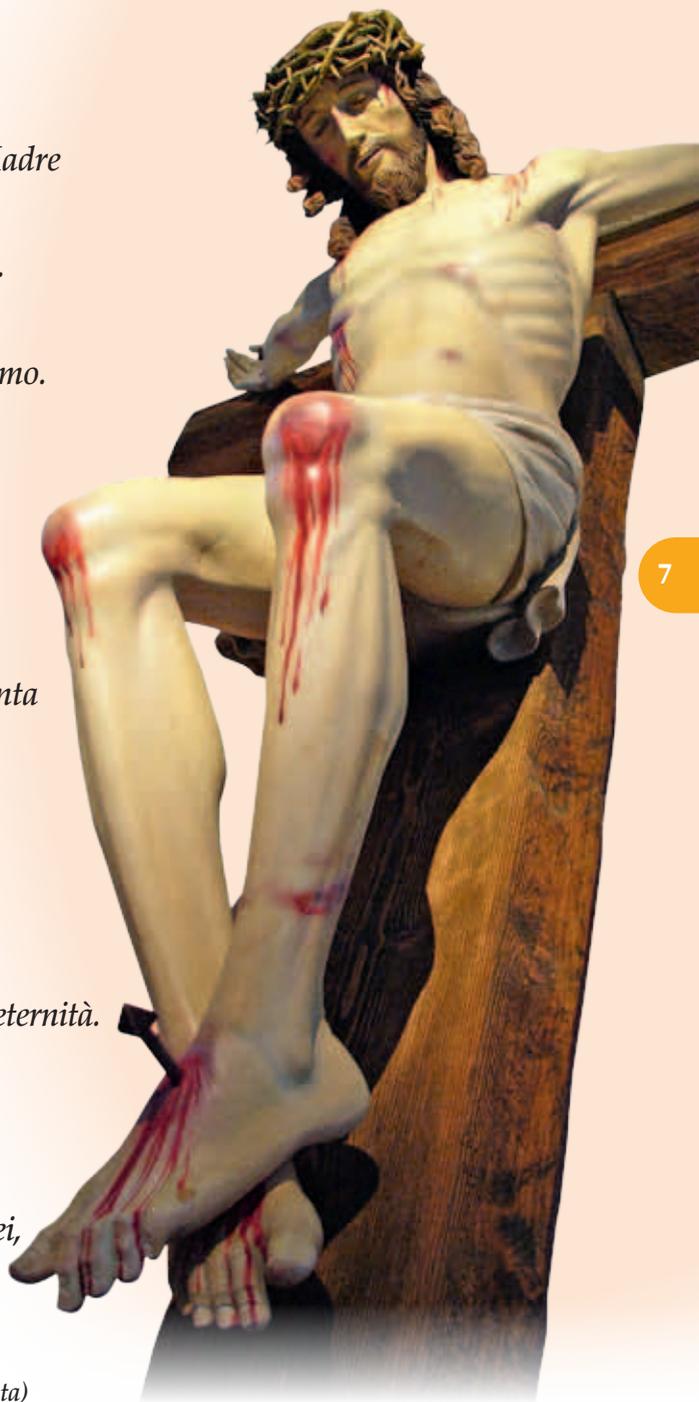
Le successive encicliche sociali riaffermeranno la dignità della persona, la priorità dei lavoratori rispetto al capitale, il rifiuto sia del collettivismo che del capitalismo, il principio che morale e sviluppo possono, anzi debbono, camminare insieme e che l'unico rimedio alla povertà è la solidarietà.

Oggi, più che mai, la questione sociale nell'interpretazione del pensiero cattolico, non può dirsi esaurita. E un'opera come il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, pubblicata sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, in quanto ispirata agli immutabili valori cristiani, e poiché offre una **sistemazione organica** del Magistero sociale, dovrebbe essere portata all'attenzione dei fedeli e del grande pubblico.

Solo per la mia SS. Vergine Madre la lode di questo giorno

*Miei cari,
solo per la mia Santissima Vergine Madre
la lode di questo giorno.
Spetta a Lei, oggi, tanta riconoscenza.
A voi, testimoni del suo amore,
vi è chiesto di farla amare da ogni uomo.
Chi L'accoglierà
sarà dunque preso dalla sua vita
e collocato nella verità di Dio.
Dal giorno che L'avete incontrata,
più nulla vi fece mancare;
tutto ciò perché la vostra vita sia attenta
a Lei e all'amore che Lei desidera.
Grande ricompensa Io prometto
a coloro che La renderanno felice.
Ma per gli insensibili e indifferenti
alla sua chiamata,
questi rimarranno senza Madre per l'eternità.
Miei cari, le cose di Dio sono grandi
e ancora più grandi le rende Maria,
la mia Vergine Madre.
Lasciatevi coinvolgere totalmente da Lei,
diventerete anche voi grandi
ed Io vi benedirò in eterno.*

(15/8/92 Festività dell'Assunta)



MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Assunzione della Beata Vergine Maria

• Caro figlio, l'amore del Padre ha fatto meraviglie. Farà ancora grandi cose anche in voi, prodigiose sono le sue opere! Ringraziamo in eterno il Padre che ci ha dato il Figlio e lo Spirito Santo. Ringraziate assieme a Maria e con Maria poiché anche per voi ha operato prodigi. Ti benedico. (15/8/86)

• Figli miei, sentitemi vicina oggi di più. Il mio grande amore per voi, dono del Padre, vinca ogni resistenza del vostro cuore, lo renda umile e grande nell'amore, così troverete grazia presso Dio. Godano gli uomini tutti della gioia di cui oggi il cielo è pieno. Cercate la gloria di Dio e premuratevi con me alla salvezza delle anime. (15/8/88)

• Figli miei, insieme nello Spirito vi fondo, mentre vi invito a camminare seguendo la mia scia luminosa, Luce di grazia. Miei strumenti voi siete, scelti da me per diffondere la mia Luce. Oggi farò scendere su ciascuno di voi e su tutti i miei devoti consacrati, la grazia di rimanere sempre nella Luce di verità, con la promessa di rendervi partecipi un giorno della gioia eterna del Cielo. Si unisce oggi alla vostra festa la gioia del Cielo. Grazie, figli cari. (15/8/89)

• Figli cari, sentitevi tutti amati da Dio e, con tutta la vostra libertà, dite il vostro sì a Lui. Sarete anche voi beati se custodirete nel vostro

cuore il suo insegnamento. Avverrà anche in voi quanto in me è avvenuto. Sia il vostro Credo a sconfiggere il regno delle tenebre. Il mio Gesù è Figlio di Dio! Ditelo a tutti. Io vi consolerò in questa dimora e vi accompagnerò alla vita eterna. (15/8/90)

• Figli cari, accorgetevi che in ogni vostro passo io vi ho preceduto, così mi manifesterò più forte di ogni opera disgregatrice del Maligno. Affidatevi a me e, come vi ho aperto le porte della vita, così vi aprirò le porte del Paradiso. Ora affido a voi ogni mia raccomandazione affinché la portiate a compimento a gloria e lode al Signore. (14/8/91)

• Figli miei, voi siete la mia gioia. Grazie, perché mi amate e mi lodate. Insieme magnificheremo il Signore. Giorno dopo giorno vi sto portando in un nuovo mondo ove esiste vera vita, ove ciascuno di voi troverà la base autentica su cui costruire la propria vita affinché diventiate come Gesù vuole, suoi veri testimoni nell'amore. La vostra preghiera è mezzo efficace che vi unisce a me e il mondo mai potrà farvi suoi. (15/8/92)

• Figli miei, l'amore che oggi mi dimostrate è per il mio cuore consolazione e gioia. La mia presenza in mezzo a voi vi dia sicurezza e pace. La vostra preghiera è potenziata dalla mia preghiera e speciali favori e grazie vi sono

oggi concessi per voi e per il mondo. La mia presenza è un sì al vostro invito che anch'io ricambio a voi tutti attendendovi alla grande festa eterna nel Cielo. (15/8/93)

• Figli miei, voi mi onorate e mi portate in trionfo e, mentre fate ciò, non vi accorgete che io conduco ciascuno di voi in trionfo riempiendovi di gioia, donandovi vita nella grazia. Desidero che viviate, figli miei! Voi siete il popolo di Dio che prepara il nuovo tempo nella gloria. Liberati dalla schiavitù di questi vostri tempi godrete della vittoria del glorioso trionfo. Siate forti nella fede, vivendo il Vangelo di Gesù con tutto voi stessi. (15/8/94)

• Figli miei, sono venuta in mezzo a voi per rivelarvi il Dio dell'Amore, per rivelare al mondo intero l'Amore di Dio. Questa è l'ora dell'Amore. Arricchitevi di grazia per poter arricchire il mondo che vive una grave povertà spirituale. Figli miei prediletti, voi mi onorate davanti agli uomini ed io vi onorerò davanti a Dio. (15/8/95)

• Figli miei, ecco il messaggio per voi e per tutti in questo giorno. Vincete il peccato con la santità, l'incredulità con la fede, la sfiducia con la speranza. La mia gloria sarà gloria per quanti mi onorano e mi amano. Figli cari, con me avete la fede sicura e piena, la verità, la grazia più divina e santificante. Con me avete l'Eucari-





stia, la Croce, la santità, la gloria. Rimanete nel mio Cuore perché anche voi siete opera dell'amore di Dio. (15/8/96)

• Ringraziate Dio per questo giorno eterno che si apre anche a voi.

Dalla sua bontà avete ricevuto la vita e riceverete l'eternità. Siate tutti miei consacrati e sarete un popolo distinto, un popolo nuovo, santo, gradito a Dio. Perciò, figli miei, vi invito a staccarvi dall'idolo mondo, a dissociarvi dai suoi peccati per essere luce che sconfigge le tenebre del mondo. (15/8/97)

• Figli miei, questo giorno è la festa del Cielo, è la gioia dei Santi. Ogni mio intervento è un richiamo, un invito per farvi tutti partecipi. Vivete la vostra consacrazione e parteciperete anche voi alla grande festa. Figli miei, non dimenticate che molte, troppe anime sono in pericolo e possono essere travolte per sempre. Siate degni della vostra vocazione; al vostro esempio si uniscano sacrifici e tanta orazione. Gli uomini tutti si pieghino, si abbassino e chiedano perdono per tutti gli errori ed orrori che si commettono nel mondo. Accogliete i grandi eventi che segnano la fine di tanta iniquità e siate pronti ad accogliere il tempo nuovo migliore. (15/8/98)

• Figli miei, io sono nascosta a voi, velata dal silenzio divino dell'Amore, ma sono in mezzo a voi per

guidarvi verso la santità e verso Dio. Voi siete il popolo di Dio che mi appartiene e il mio Cuore è il Paradiso delle vostre anime, ma anche il luogo sicuro che vi protegge. Figli miei, in questo tempo sono in gioco le sorti di milioni di anime che io vorrei salvare; chiedo perciò l'aiuto di tutti i miei consacrati. Io vi assicuro il sicuro cammino e la grande ascesa con le infinite grazie pronte per voi che mi aiutate. Esultate con tutta la mia Chiesa per avermi con voi dal giorno del mio "sì". (15/8/99)

• Figli miei, vivete questo giorno con gioia, preludio della vostra gioia eterna da me preceduta. Affrettatevi ad unirvi intorno a me ed io vi prenderò tutti come figli. Come l'Eucaristia, io sono il segno lasciatovi da Gesù per l'unità della Chiesa e dei figli di Dio; questi segni, ora, sono diventati, a causa dei peccati di tanti miei figli, segni di divisione. Abbiate voi i frutti dello Spirito che vi riempiono di amore e di intelletto e avvenga, come di voi, che tutte le generazioni mi chiameranno beata. La mia benedizione a tutti voi che con la mia Chiesa mi onorate. (15/8/00)

• Figli cari, questo è il tempo dello Spirito e della testimonianza; accogliete con gioia la mia presenza in mezzo a voi perché io desidero guidarvi combattendo con voi la battaglia degli ultimi tempi che sarà di vittoria. Fate santa la mia Chiesa, siate santi! Grazie perché mi avete onorata in questo giorno: vi assicuro tante grazie per quanta gloria avrà il mio Cuore Immacolato. (15/8/01)

• Figli miei, siate una grande famiglia: la Chiesa! Una sola spiritualità per vivere in essa l'unico Spirito dell'Amore che renderà sapiente ogni mente e santo ogni

cuore. Trasformerò in lode le vostre preghiere: io non vi abbandonerò! Siano ascoltate, però, le mie parole troppe irrisioni ai miei richiami! Io soffro per voi, per tutto ciò che avviene in mezzo a voi e nel mondo a causa del peccato. Perché, perché voi non soffrite con me? Ciò che vi annuncio è quanto Dio vuole dirvi prima che tutto avvenga! Figli cari, siate umili strumenti nelle mie mani affinché io possa condurvi nella via di Dio. (15/8/02)

• Viviamo questo giorno nella grazia. Figli miei, meditate e accettate le mie parole: tocca a voi, ora, dare la garanzia di serietà, di meditazione, di disponibilità alla grazia del Signore. Beato chi sa agire sempre alla luce di Dio e nella provvidenza delle realtà divine! Beato chi è aperto a Dio e non rifiuta ciò che è di Dio! Dio vuole rivelare al mondo tutta la grandezza, l'Epifania della madre sua e vostra: è un grande dono d'amore! Siatene coscienti che, Assunta, vivo in anima e corpo nella vita ineffabile ed eterna di Dio. Io sono l'Immacolata dell'Amore e conosco il segreto della vita che vi conduce a Lui. Coraggio figli miei, rimanete sempre uniti a me e io vi accompagnerò dove io vivo. (15/8/03)

• Figli miei, benedizione a voi tutti miei cari, in questo giorno dove per tutti voi ho una parola di conforto e di amore. I giovani che portate qui oggi impareranno da voi a vivere il Vangelo. La loro preghiera sale al Cielo insieme alla vostra preghiera. Oggi, con cuore di mamma, vi benedico e vi stringo a me insieme a Gesù. Grazie, quindi, per tutto quello che avete fatto, grazie per la vostra presenza. Benedizioni dal Cielo a tutti voi. (15/8/04 - XIII Meeting Internazionale dei Giovani)



Amando il prossimo si ottiene la vita eterna

a cura di Mirco Agerde

La figura del Buon Samaritano (cfr Lc 10,25-37) è stata meditata dal Santo Padre durante l'Udienza Generale di **mercoledì 27 aprile 2016**. Nella parabola, emergono due interrogativi dei dottori della Legge a Gesù: cosa fare per ereditare la vita eterna? (v. 25); chi è il mio prossimo? (v. 28). La seconda domanda sottintende la prima: si ottiene la vita eterna proprio amando il prossimo; e dà luogo al racconto della parabola, di cui sono protagonisti un sacerdote, un levita e un samaritano. I primi due sono "figure legate al culto del tempio", mentre il terzo è "un ebreo scismatico, considerato come uno straniero, pagano e impuro".

Lungo la strada da Gerusalemme a Gerico, giace un viandante aggredito dai briganti e moribondo: la Legge del Signore prevede l'obbligo di soccorrerlo ma, paradossalmente, sia il sacerdote che il levita "passano oltre senza fermarsi".

Il primo insegnamento che la parabola ci trasmette è che "non è automatico che chi frequenta la casa di Dio e conosce la sua misericordia sappia amare il prossimo". E così accade che il sacerdote e il levita

"guardano ma non vedono", tuttavia "non esiste vero culto se esso non si traduce in servizio al prossimo", ha rammentato il Pontefice. Ignorare la sofferenza dell'uomo significa ignorare Dio!"

Il vero "centro della parabola" è tuttavia il Samaritano, ovvero il "disprezzato", quello su cui "nessuno avrebbe scommesso nulla" e che, pur avendo anche lui "i suoi impegni", quando vede il ferito, si ferma e ne ha "compassione" (v. 33). Mentre i primi due hanno visto, ma i loro cuori sono rimasti "chiusi" e "freddi", "il cuore del samaritano era sintonizzato con il cuore stesso di Dio", poiché, la "compassione" è una "caratteristica essenziale della misericordia di Dio".

Il soccorso prestato a quell'uomo dal Samaritano, che ne fascia le ferite, lo porta in albergo e provvede alla sua assistenza, ci ricorda che "l'amore non è un sentimento vago, ma significa prendersi cura dell'altro fino a pagare di persona".

Puzzano i cristiani chiusi in sé stessi, nelle piccole comunità, nella parrocchia, nel loro ego. Puzzano "di cose chiuse", dice Papa France-

sco nella catechesi dell'Udienza generale di **mercoledì 4 maggio 2016**; e questo stride con quella che è "la prospettiva" cristiana che invece è "tutta dinamica, aperta, stimolante e creativa". Essa "ci spinge ad uscire in ricerca per intraprendere un cammino di fraternità", perché "nessuna distanza può tenere lontano il pastore; e nessun gregge può rinunciare a un fratello". L'immagine-guida della riflessione del Pontefice è quella a lui tanto cara del Buon Pastore che si carica sulle spalle la pecorella smarrita. Icona che "da sempre rappresenta la sollecitudine di Gesù verso i peccatori e la misericordia di Dio che non si rassegna a perdere alcuno", osserva Francesco. Gesù racconta questa parabola proprio "per far comprendere che la sua vicinanza ai peccatori non deve scandalizzare, ma al contrario provocare in tutti una seria riflessione su come viviamo la nostra fede". Chi agisce è solo il pastore, non le pecore, sottolinea Bergoglio; lui "è l'unico vero protagonista e tutto dipende da lui". Lui che abbandona 99 pecore per salvarne una sola: "un paradosso", dice il Papa, "che induce a dubitare dell'agire del pastore". In effetti, è saggio abbandonare le 99 per una pecora sola? E per di più non al sicuro di un ovile ma nel deserto, "luogo di morte" per antonomasia, secondo la tradizione biblica, privo di cibo, acqua, riparo e in balia di fiere e ladri. L'insegnamento di Gesù è un altro, e cioè dirci "che nessuna pecora può andare perduta". "Il Signore non può rassegnarsi al fatto che anche una sola persona possa perdersi", afferma Francesco, "l'agire di Dio è quello di chi va in cerca dei figli perduti per poi fare festa e gioire con tutti per il loro ritrovamento. Si tratta di un desiderio irrefrenabile".

bile: neppure 99 pecore possono fermare il pastore e tenerlo chiuso nell'ovile". "Dio, riprende a braccio Bergoglio, non conosce la nostra attuale cultura dello scarto, in Dio questo non c'entra. Dio non scarta nessuna persona; Dio ama tutti, cerca tutti... Tutti! Fino all'ultimo momento, Dio ci cerca". Lo ha fatto con il buon ladrone, e lo fa continuamente con ognuno di noi.

Durante l'Udienza Generale di **mercoledì 11 maggio 2016**, la catechesi di Papa Francesco ha avuto ad oggetto la celeberrima parabola del Figliol Prodigio (Lc 15,11-32). Punto di partenza della meditazione del Pontefice è stata la "gioia del cuore del Padre", vero protagonista della parabola ed emblema di misericordia. Quando il figlio minore ritorna e si dichiara indegno di essergli figlio (v. 19), il padre avverte tale espressione come "insopportabile" e "si affretta a restituire al figlio i segni della sua dignità: il vestito bello, l'anello, i calzari". Non prova alcun risentimento il padre del figliol prodigo, non pensa: "me la pagherai!". Il suo unico pensiero è che il figlio sia "davanti a lui, sano e salvo".

L'ammissione d'aver peccato, da parte del figlio redivivo, si esprime in parole che "si dissolvono davanti al perdono del padre", il quale, accogliendo calorosamente il figlio, gli fa capire che "è stato sempre considerato figlio, nonostante tutto, ma è sempre suo figlio". Questa "dignità" di figli, "frutto dell'amore del Padre", non dipendendo "dai nostri meriti e dalle nostre azioni", nessuno può togliercela, "nemmeno il diavolo", ha detto il Papa.

La parabola del Figliol Prodigio, ha proseguito Francesco, è uno stimolo a "non disperare mai", in particolare modo per le mamme e i papà "in apprensione quando vedono i

figli allontanarsi imboccando strade pericolose" o i "parroci e catechisti che a volte si domandano se il loro lavoro è stato vano". La meditazione del Papa ha riguardato poi il figlio maggiore, anch'egli bisognoso di "scoprire la misericordia del padre", rispetto al quale è molto diverso, perché "le sue parole mancano di tenerezza", in quanto rinfaccia al genitore di averlo sempre servito e gli parla del fratello minore come "tuo figlio".

Il figlio maggiore interroga la coscienza di ognuno di noi, "quando ci domandiamo se valga la pena faticare tanto se poi non riceviamo nulla in cambio". E tuttavia Gesù "ci ricorda che nella casa del Padre non si rimane per avere un compenso, ma perché si ha la dignità di figli corresponsabili".

Nell'Udienza generale di **mercoledì 18 maggio 2016**, il Papa torna a parlare di ricchezze, di ingiustizie e disparità tra chi ha troppo e chi troppo poco. La sua riflessione prende le mosse dalla parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro, due persone le cui vite sembrano scorrere "su binari paralleli", "opposte e del tutto non comunicanti". "Il portone di casa del ricco è sempre chiuso al povero, che giace lì fuori, cercando di mangiare qualche avanzo della mensa del ricco", ricorda il Papa, "questi indossava vesti di lusso, mentre Lazzaro è coperto di piaghe; il ricco ogni giorno banchetta lautamente, mentre Lazzaro muore di fame. Solo i cani si prendono cura di lui, e vengono a leccare le sue piaghe".

Una scena che ricorda il rimprovero del Figlio dell'uomo nel giudizio finale: *«Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero nudo e non mi avete vestito»*.

Quando l'uomo ricco poi muore si

rivolge ad Abramo e lo supplica con l'appellativo di "padre". "Rivendica perciò di essere suo figlio, appartenente al popolo di Dio", commenta Bergoglio, "eppure escludendo Lazzaro, non ha tenuto in alcun conto né il Signore, né la sua legge. Ignorare il povero è disprezzare Dio!". "Lazzaro", che significa "Dio aiuta", e che giace davanti alla porta, "è un richiamo vivente al ricco per ricordarsi di Dio, ma il ricco non accoglie tale richiamo"; pertanto "sarà condannato non per le sue ricchezze, ma per essere stato incapace di sentire compassione per Lazzaro e di soccorrerlo".

Lo scenario, poi, cambia nella seconda parte della parabola: sia Lazzaro che il ricco muoiono. "I poveri e i ricchi muoiono, hanno lo stesso destino, come tutti noi, non ci sono eccezioni a questo", sottolinea Bergoglio. La situazione, però, è totalmente rovesciata: "Il povero Lazzaro è portato dagli angeli in cielo presso Abramo, il ricco invece precipita tra i tormenti". Egli vede Abramo da lontano, e Lazzaro al suo fianco. "Sembra vedere Lazzaro per la prima volta. Prima gli negava pure gli avanzi della sua tavola, e ora vorrebbe che gli portasse da bere!". "Finché Lazzaro stava sotto casa sua - afferma Papa Francesco - per il ricco c'era la possibilità di salvezza, ma ora che entrambi sono morti, la situazione è diventata irreparabile". La parabola mette, quindi, chiaramente in guardia: "La misericordia di Dio verso di noi è legata alla nostra misericordia verso il prossimo; quando manca questa, anche quella non trova spazio nel nostro cuore chiuso, non può entrare. Se io non spalanco la porta del mio cuore al povero quella porta rimane chiusa anche per Dio, è questo è terribile!".

La Beata Vergine Maria Regina dell'Amore e il mistero Eucaristico

L'antica chiesetta di San Martino

di Lucia Leopolda Facci

“... Io chiedo a voi di essere la forza del rinnovamento nella Chiesa di Gesù perché Gesù non sia solo un simbolo nella Chiesa ma sia adorato nella Sua viva presenza...” (8 novembre 1986).

“Difendete Gesù Eucaristico con forza e amore...” (23 ottobre 1996).

La Vergine Maria è riconosciuta come Donna eucaristica e lo è veramente dal momento in cui l'arcangelo Gabriele Le annunciò che diventava Madre del Figlio di Dio Gesù. Con il suo “Eccomi, sono la serva del Signore” (Lc 1, 38) Ella ha accolto per fede Gesù nel Suo cuore. Tutta la Sua vita poi sarà eucaristica offerta spirituale, sacrificio, partecipazione spirituale all'opera redentiva di Suo Figlio fin sotto la Croce. Gli Atti degli Apostoli non lo riportano ma la Vergine sarà andata, avrà partecipato alla celebrazione della Cena del Signore nella Chiesa nascente e certamente

si sarà offerta a Suo Figlio presente sull'altare. Papa Paolo VI nella sua “*Marialis cultus*” parla della Vergine come modello anche nell'ambito della liturgia che ha il suo culmine quando nel Santo Sacrificio della Messa, avviene l'offerta del Cristo vittima e Lo si presenta al Padre con un gesto di offerta. Paolo VI indica due dimensioni fondamentali della partecipazione alla celebrazione eucaristica: il sacrificio spirituale (l'offerta di se stessi) e l'ubbidienza al Padre (fare la Sua volontà), “prolungare nella vita ciò che è stato celebrato nel sacramento”. La Beata Vergine ha realizzato tutto questo nella Sua vita in modo esemplare. A San Martino la Vergine Maria Regina dell'Amore in molti Suoi messaggi ha richiamato tutti alla realtà ineffabile di Gesù Eucaristico ed ha invitato ripetutamente ed amorevolmente, ad accoglierLo, amarLo, adorarLo e a difenderLo. Ella vuole portare gli uomini tutti a Suo Figlio che è amore, salvezza, perdono, misericordia, forza, consolazione,

“fonte della gioia”. Uno straordinario significativo avvenimento ha sottolineato il grande mistero Eucaristico verificatosi nella chiesetta di San Martino luogo delle prime apparizioni della Vergine Maria Regina dell'Amore. Il veggente Renato Baron, come è noto, cominciò a vedere la Madonna nella chiesetta di San Martino il 25 marzo 1985! La bella statua lignea della Madonna del Rosario che porta il Bambino in braccio si animò, prese vita, ma il Bambino rimase statua e questo anche nelle successive apparizioni per circa otto mesi. Renato non capiva e si chiedeva come mai il Bambino rimanesse inanimato, di legno, ma non osava far domande alla Santa Vergine. Verso la fine di ottobre, essendo la chiesetta frequentata da molte persone, egli rivolse alle autorità ecclesiastiche la richiesta di poter collocarvi il tabernacolo che non c'era e di conservarvi l'Eucarestia. Durante l'apparizione del 9 novembre la Vergine Maria gli disse: **“Il tuo desiderio è giusto: l'Eucarestia,**

L'adorazione, il tabernacolo che non c'è: si realizzeranno presto”.

Con il consenso dell'Arciprete di Schio e della collaborazione del Padre superiore del convento dei Cappuccini, il tabernacolo venne benedetto il primo dicembre e ivi riposto solennemente il SS. Sacramento. La Madonna si manifestò a Renato e nel messaggio di quel giorno gli comunicò un annuncio sorprendente: ***“Domani ti mostrerò Gesù. Vieni.”***, ma il veggente non comprese il significato di quelle parole. Il giorno dopo si recò nella chiesetta e si soffermò a pregare; la Vergine gli apparve e col solito tono di voce dolce e materno gli disse: ***“Eccoti Gesù che aspettavi da tanto tempo. Ora è vivo anche nel tabernacolo. RingraziaLo ed amaLo. Fallo amare da tutti gli uomini. Un giorno molto vicino dovrai dire ai responsabili della Chiesa che Gesù vuole la Madre Sua Regina del mondo e Regina dell'Amore e non permetterà mai l'errore di allontanarla dagli altari...”***. “Allora, raccontò Renato, ho visto Gesù tenuto in braccio dalla Vergine vivo, muoversi e giocare con Lei come qualsiasi altro bambino. Poi guardava la Mamma e faceva dei segni con la manina quasi per sottolineare le sue parole, ora guardava me sorridendo con affetto”.

Mons. Fausto Rossi, nel suo libro “la Regina dell'Amore” ha così commentato questo episodio: “Che stupendo messaggio questa sottolineatura del mistero Eucaristico. Gesù Cristo ora fino alla fine del mondo è presente tra noi nel mistero del Pane consacrato. La sua presenza è salvifica e santificante

anche se spesso sottovalutiamo vergognosamente l'immenso dono dell'infinito Amore. La Madonna ci ricorda l'importanza dell'Eucaristia non solo con le parole ma anche con la manifestazione singolare del Bambino che si muove”. Nel messaggio del 1° giugno 1986 la Regina dell'Amore esorta ad incontrare ed accogliere Gesù che viene in ogni Santa Messa: ***“Figli miei, Gesù è con voi in ogni Santa Messa. Lui viene in mezzo a voi, rimane con voi, amateLo, ospitateLo, siate degni del Suo amore, ascoltate il suo insegnamento...”***. E richiama al valore della celebrazione Eucaristica: ***“Figlio mio, sii consapevole anche tu della grandezza e del valore della Santa Messa. Io non ero presente all'Ultima Cena ma partecipo al cruento Sacrificio della Croce che avviene in ogni Santa Messa e rimango accanto a Gesù nel tabernacolo...”*** (31-10-1987).

Molti vanno in cerca di miracoli ma dimenticano che in ogni Santa Messa sono presenti tutti gli elementi pasquali come

2000 anni fa e avviene il miracolo più grande anche se non si verificano segni sensibili: la presenza reale, sostanziale di Gesù Cristo. San Francesco d'Assisi diceva: “l'uomo deve tremare, il mondo deve fremere, il cielo intero deve essere commosso quando tra le mani del sacerdote appare il Figlio di Dio”. Gli effetti e i benefici della Santa Messa per chi vi partecipa devotamente sono moltissimi, ne ricordo soltanto qualcuno: ottiene il pentimento, il perdono delle colpe lievi, diminuisce le pene temporali dovute ai peccati, alimenta le virtù, indebolisce l'impero di Satana, abbrevia la durata del Purgatorio. San Leonardo da Porto Maurizio non si stancava di esortare le folle che l'ascoltavano dicendo: “O popoli ingannati, che fate voi? Perché non correte alle chiese per ascoltare quante Sante Messe potete?”

Perché non imitate gli Angeli che, quando si celebra la Santa Messa, scendono a schiere dal Paradiso e stanno intorno ai nostri altari in adorazione per intercedere per noi?”

(1 - continua)



400 nuovi Consacrati nel giorno di Pentecoste

15 maggio 2016



In preparazione alla Consacrazione

di Mirco Agerde

«Figli miei, a voi che pregate, lo Spirito Santo inciderà sui vostri animi il consiglio e la forza. Vi ammaestrerà sapientemente, vi renderà luminosi della Sua luce. (...) Non dividete i vostri piccoli cuori per piccoli amori, ma tutto il vostro cuore sia per un grande, solo amore: Dio. Anch'io vi amo, figli miei». (cfr MM 17.5.1989)

Queste parole donateci dalla Regina dell'Amore appaiono come una promessa e, nello stesso tempo, una preghiera; esse esprimono molto bene gli effetti di una consacrazione alla Madonna ben vissuta e soprattutto quali dovrebbero essere i risultati della stessa, nella vita non soltanto personale ma anche comunitaria e sociale.

Auspiciando e chiedendo questi stessi frutti di luce e unico grande amore per l'unico Dio, abbiamo vissuto la domenica 15 maggio



2016, solennità di Pentecoste, con 400 nuove persone che hanno scelto la solennità dello Spirito Santo per consacrarsi a Maria "Regina dell'Amore" dopo parecchie settimane passate insieme per la preparazione e pronte per trascorrere una giornata che si annunciava di intensa spiritualità e preghiera, nonostante il tempo incerto e abbastanza fresco per la stagione.

Così fin dalla prima mattinata sono giunti i neo consacranti accompagnati da parenti ed amici molti dei quali giungevano a San Martino per la prima volta; ciascun consacrando, dopo le consuete operazioni di registrazione, era riconoscibile da una spilletta che rappresentava la "Regina dell'Amore" e dalla "classica" fa-

scia azzurra con il monogramma mariano. Alle 10.15 circa, tutti i 400 consacranti, processionalmente, sono scesi dal Cenacolo al grande tendone sottostante dove, alle 10.30 - dopo un breve saluto e benvenuto da parte del Presidente dell'Associazione - è iniziata la Santa Messa solenne officiata da don Cristiano Mussolin, viceparroco della parrocchia di San Pietro in Schio e Sacerdote "nato" dal vivaio del Movimento Regina dell'Amore. Immane, durante l'omelia, una riflessione rivolta ai consacranti sulla festa di Pentecoste e sulla vera devozione a Maria, e, nella preghiera dei fedeli, un doveroso ricordo per Renato che era sempre presente a queste cerimonie anche durante le ultime fasi della sua malattia. Al termine della Santa Messa, durante un fortissimo ma veloce





I fedeli nel grande tendone



rovescio di pioggia, la breve ma intensa cerimonia di consacrazione con l'invocazione cantata allo Spirito Santo, la recita della preghiera e la benedizione finale delle persone e delle medagliette. Emozione e gioia si sono così mescolate insieme in tutti i presenti, sentimenti ben evidenti agli organizzatori durante le firme di ciascuno neo consacrato e la consegna della medaglia-ricordo succitata, all'uscita dal tendone al termine di tutta la cerimonia.

Durante la pausa per il pranzo, molti si sono portati al Cenacolo di preghiera per un momento di Adorazione Eucaristica silenziosa, svoltasi tra le 13.30 e le 14.30, mentre alle 15, sotto un cielo ancora un po' minaccioso a tratti ma senza pioggia, è partita la Via Crucis al Monte di Cristo. Particolarmente bello vedere giovani neo consacrati che, a turno, portavano in processione la statua della "Regina dell'Amore" così come, degno di nota, il più che discreto numero di partecipanti alla pia pratica che andava ben oltre il numero dei nuovi consacrati e dei loro parenti e amici.

Alcune esortazioni a perseverare nel cammino iniziato con Maria e a mettere in pratica ciò che Ella chiedeva nel messaggio dell'8 giugno 2003, hanno concluso nel migliore dei modi la giornata spiritualmente viva, gioiosa e intensa della Pentecoste 2016. Una volta ancora un sentito grazie a Maria e allo Spirito Santo anche per il dono di tutti coloro che si sono prestati con umiltà e competenza per lo svolgimento dei tanti servizi necessari per il buon esito di giornate come questa: tutti si sono sentiti fortemente incoraggiati a darsi da fare fin da subito in vista della prossima consacrazione prevista per l'8 dicembre 2016.



La notevole partecipazione alla Via Crucis

XXV MEETING

Internazionale dei Giovani



Tutti tuoi o Maria... Regina di Misericordia

dal 12 al 15 agosto 2016 (di Fabio Zattera)

VENERDÌ 12 AGOSTO

Ore 17.00 Accoglienza e presentazione del programma

Ore 17.30 Santo Rosario

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 19.00 Cena

Ore 21.00 Via Crucis al Monte di Cristo

Ore 22.30 Adorazione notturna



Don Nicola Bux

SABATO 13 AGOSTO

Ore 9.30 Lodi

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.00 Testimonianza in musica della Corale "Santa Maria della lode" della parrocchia di Schio SS. Trinità

Ore 11.15 Testimonianza del giornalista **Pier Luigi Bianchi Cagliesi** e del dott. **Stefano Fontana** sul Tavolo dei valori e sulla futura scuola di dottrina sociale

Ore 12.00 Angelus e canti

Pausa pranzo

Ore 15.00 Coroncina della Divina Misericordia nella "tenda della misericordia"

Ore 15.30 Adorazione e Santo Rosario

Ore 16.30 Interventi e Testimonianze

Ore 17.00 **Don Nicola Bux**

autore del libro: "Con i sacramenti non si scherza"

Insegnante di liturgia presso la facoltà teologica dell'Italia meridionale,

consulente presso la congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti

Ore 19.00 Pausa cena

Ore 21.00 "Il mondo canta Maria":

Nuova Aurora, Fra Leonardo Civitavecchia, Marco Bonini



Nuova Aurora



Fra Leonardo Civitavecchia



Marco Bonini



Servizi disponibili durante il Meeting:
Campeggio gratuito - Stand gastronomico - Baby sitting

Visitate il sito www.meetingdeigiovani.it

Diretta streaming su www.radiokolbe.it



DOMENICA 14 AGOSTO

- Ore 9.30 Lodi
- Ore 10.00 Santa Messa
- Ore 11.00 Processione Eucaristica con ritorno al tendone
- Ore 12.00 Angelus e canti

Pausa pranzo

- Ore 15.00 Coroncina della Divina Misericordia nella "tenda della misericordia"
- Ore 15.30 Adorazione e Santo Rosario
- Ore 16.30 Intervento del dott. **Massimo Gandolfini**
coordinatore nazionale del Family Day, Presidente dell'Ass. Difendiamo i nostri Figli
e del magistrato **Pino Morandini**
Vice Presidente del Movimento per la Vita nazionale
- Ore 18.00 **Marco Tandu & Friends: "live"**. Presentano il cd "Solimai"
- Ore 19.00 Pausa cena
- Ore 20.30 **SERATA DELLA MISERICORDIA**
animata dai giovani e guidata da **Padre Calogero Di Fiore**
e da **Padre Gabriel Hüger**
con Adorazione Eucaristica - Preghiera di guarigione e liberazione
Confessioni - Benedizione personale con il Santissimo fino alle ore 24



Massimo Gandolfini



Pino Morandini

LUNEDÌ 15 AGOSTO

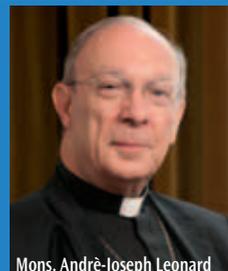
- Ore 9.00 Lodi
- Ore 9.30 Santa Messa
- Ore 11.00 Processione con la statua di Maria
sosta alla chiesetta di San Martino, arrivo al parco del Cenacolo,
breve Adorazione e benedizione Eucaristica
Angelus con il Papa e lancio delle colombe

Pausa pranzo

- Ore 15.00 Coroncina della Divina Misericordia nella "tenda della misericordia"
- Ore 15.30 Adorazione e Santo Rosario internazionale
- Ore 16.30 Movimento in cammino
- Ore 17.15 Testimonianza
- Ore 17.30 Catechesi di **Mons. André Joseph Leonard**
Arcivescovo emerito di Bruxelles su "Maria Regina di misericordia"
- Ore 19.00 Vespri dell'Assunta
- Ore 19.30 Pausa cena
- Ore 20.45 Via Crucis conclusiva al Monte di Cristo



17



Mons. André-Joseph Leonard

Messaggio della Regina dell'Amore del 16 gennaio 1991

Figli miei, vi ho aiutato a fare autentica esperienza di Dio, sperimentando la sua gioia. Ora vi dico: Non siate tristi, la vostra gioia sia la forza che viene da Dio. Ancora vi invito tutti a rifugiarvi nel tempio del mio Cuore Immacolato per vegliare, pregare e implorare la misericordia di Dio.



Maria chiama

Relazione tenuta dal dott. Renato Dalla Costa al Convegno Internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore (San Martino 23-24 Aprile 2016)



Un saluto a voi tutti. Ci ritroviamo oggi in questo Convegno per fare comunione, per parlare di Maria, del nostro cammino con la Regina dell'Amore. La gioia dell'appartenenza, l'entusiasmo, la condivisione, la disponibilità a lasciarsi coinvolgere, sono elementi che vivificano un'associazione di persone e, anche, ne riflettono positivamente l'operato nella percezione di chi

vuole avvicinarsi ad essa o, semplicemente, la incontra nel cammino della sua vita.

Così è anche per il nostro Movimento, ma, per motivi diversi, dobbiamo dirlo, non si sono ancora manifestate appieno tutte le sue potenzialità: ne consegue che esso non emerge e non è attrattivo come potrebbe. Non è singolare anche il fatto che sia forse più conosciuto lontano che non nei

dintorni? Pensiamoci e riflettiamo sul tipo di testimonianza che stiamo dando: rispecchia pienamente l'insegnamento del Cielo? Ricordiamo le parole di Maria del 22/9/91: *«Da voi ora dipenderà ogni possibile mia accoglienza: dagli uomini e dalla Chiesa. Già vi insegnai come testimoniare. Con verità e donazione testimoniate».*

È una riflessione questa che dobbiamo fare spesso e la possiamo fare solo se la nostra conoscenza di quanto la Regina dell'Amore ci ha trasmesso è profonda e completa. La conoscenza è alla base di ogni scelta consapevole e riveste una particolare importanza per noi, chiamati ad operare responsabilmente in una straordinaria missione salvifica tra i fratelli, sotto la guida di Maria, nostra Madre Celeste, **“vostra Condottiera”** e **“Vincitrice”**, dice Gesù l'1/3/95.

«Approfondite i miei richiami, dice Maria il 9/9/86, divulgateli a tutti, sarà benedetta la vostra missione», e il 16/3/87 aggiunge: *«Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità».*

Anche Gesù parla di necessaria

Presentazione dei sussidi di formazione per tutti i Gruppi del Movimento

“Gocce di vita”

Carissimi lettori, pensiamo di poter affermare che durante lo svolgimento dell'ultimo incontro internazionale del nostro Movimento si sia realizzato quanto affermato dalla Regina dell'Amore: *«... Ditele voi che mi ascoltate: - Non siano gettate nel fango le mie parole. Non conviene a nessuno...»*. (19 maggio 1988)

Il progetto di formazione periodica per tutti i Gruppi del nostro Movimento, avviato in collaborazione con l'Assistente Diocesano e presentato in tale occasione, prevede infatti la preparazione di sussidi periodici fondati sulla Bibbia e il Magistero della Chiesa, ma anche la citazione di messaggi della Regina dell'Amore nell'ottica che il Catechismo della Chiesa Cattolica loro assegna:

...Lungo i secoli ci sono state delle rivelazioni chiamate «private», alcune delle quali sono state riconosciute dall'autorità della Chiesa. Esse non appartengono tuttavia al deposito della fede. Il loro ruolo non è quello di «migliorare» o di «completare» la Rivelazione definitiva di Cristo, ma di aiutare a viverla più pienamente in una determinata epoca storica. Guidato dal Magistero della Chiesa, il senso dei fedeli sa discernere e accogliere ciò che in queste rivelazioni costituisce un appello autentico di Cristo o dei suoi santi alla Chiesa. (CCC - pag. 36 - n. 67).

In tal modo le parole della Regina dell'Amore non risultano *«...gettate nel fango...»*, ma sicuramente valorizzate.

preparazione e formazione: **“Per tutti gli uomini, dice il 30/11/91, esiste una chiamata divina, esiste una vocazione universale alla salvezza portata da me per tutti. Pertanto incombe l’obbligo per tutti di informare ed informarsi. Per tutti esiste una grave responsabilità di fronte al problema religioso”**.

E il 7/7/99 aggiunge: **“Ora dico a voi di rieducare il mio popolo attraverso la lettura sapienziale, spirituale che costituiscono la fonte principale della sapienza e della spiritualità della Chiesa: la Bibbia, il Vangelo, anima della mia Chiesa, tesoro divino”**.

Vivere con Maria questo Anno Santo della misericordia, vuol dire ascoltare Maria, mettere in pratica i suoi insegnamenti, aiutarLa, dice il 25/3/93, **«affinchè il Piano di Dio, ideato dalla Misericordia, non sia vanificato»**.

Il mio intervento, oggi, è volto a proporre uno sguardo d’insieme a questo Piano, al cammino di salvezza tracciato da Maria nei suoi messaggi, perché questo può aiutare a cogliere meglio i tratti

distintivi della specificità di questa grande esperienza che assieme stiamo vivendo.

Lo Spirito ci illumini e susciti in noi nuovo fervore, per rispondere più compiutamente alle attese del Cielo.

Da quell’ormai lontano 25 marzo 1985, quando la statua della Madonna che si trova nella piccola chiesetta di San Martino a Schio (VI) ha cominciato a prendere vita, a muoversi e a parlare a Renato Baron, circa 1500, tra quelli pubblicati ed altri personali, sono stati i messaggi che la Regina dell’Amore, come si è presentata la Madonna in questi luoghi, ci ha trasmesso attraverso Renato.

Dalla sua scomparsa (2/9/2004), Maria non ha più fatto sentire la sua voce, ma, come ci ha promesso, è sempre qui con noi perché rimane la Condottiera delle sue schiere, impegnate in una missione che deve essere portata avanti con quanti si affidano a Lei.

Non solo, quindi, una presenza sempre viva in questi luoghi per accogliere e dare pace ai bisognosi, come più volte ci ha assicurato,

ma una Guida per aiutarci a vivere e testimoniare la sua parola, a percorrere con Lei il cammino di conversione tracciato per tutti i suoi figli.

È una Mamma che ci parla con la dolcezza di una mamma, che ci ama, nonostante tutto, che ci vuole portare alla salvezza, a Gesù, ma che fa percepire nelle sue parole anche una grande preoccupazione: ci siamo avviati non verso la salvezza, ma verso il pericolo, e Lei, nostra Madre, non può, non vuole perderci! Non posso non pensare all’esempio di mia madre. Quanto ha amato me e le mie sorelle! Voleva vederci uniti, in profonda armonia, e se c’era qualche incomprensione, ne soffriva e faceva di tutto, con discrezione e dolcezza per riportare fra di noi la pace. Lasciava noi figli liberi di fare le nostre esperienze, ma chissà quanta paura aveva che potessimo incontrare delusioni e pericoli. Ci amava e voleva salvarci da qualsiasi forma di male: desiderava, per noi, tutto il bene possibile. Era mia madre. Maria è nostra madre, la Madre Celeste: ne siamo convinti e consapevoli? Cosa può chie-

I sussidi sono elaborati da una Commissione appositamente costituita, e diffusi solo dopo che Sacerdoti competenti ne hanno verificata l’ortodossia. Per la loro preparazione la Commissione si avvale anche del prezioso supporto di un testo dal titolo **“Alle sorgenti del Cristianesimo”**, scritto da un monaco benedettino con il fine specifico di fornire tracce per la meditazione personale, la formazione dei catechisti, cammini di fede comunitari, comprendente tutti gli elementi della fede e gli aspetti della vita in un linguaggio accessibile alla gente del nostro tempo. Dopo averne acquisito i diritti di questo testo inedito, il Movimento Mariano “Regina dell’Amore” lo ha pubblicato in proprio, e lo ha presentato all’Assistente Diocesano del nostro Movimento che ha dato l’assenso al suo utilizzo quale riferimento comune per la formazione nei gruppi del Movimento.

Tutti i suoi membri, e in particolare i capigruppo, dispongono così ora di un prezioso strumento caratteristico che consente di radicarsi più profondamente nella Sacra Scrittura e nel Magistero della Chiesa, e partecipare con competenza alla **“nuova evangelizzazione”** sollecitata sia dai Papi, ma anche dalla Regina dell’Amore attraverso i suoi messaggi: **«Glorificate con me il Padre. Figli miei cari, quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori, aprendovi i cuori alla disponibilità e alla consapevolezza di essere chiamati dal cielo. Io vi guiderò e vi condurrò a realizzare questo piano divino per la salvezza del mondo»**. (26 ottobre 1997- Cripta del Cenacolo in occasione dell’incontro nazionale dei responsabili dei gruppi).

I sussidi di formazione così predisposti verranno inviati mensilmente ai gruppi, auspicando che siano poi fotocopiati e distribuiti nei vari gruppi affinché possano beneficiarne sia i singoli appartenenti che altre persone.

derci, quindi, se non implorare di allontanarci da tutti i mali che uccidono lo spirito, di convertirci, e aiutarLa, poi, a salvare tanti altri nostri fratelli che ancora non La conoscono, o la stanno rifiutando? Ci ha detto il 20/6/90:

«Figli cari, il mio richiamo è un invito per tutti gli uomini affinché rientrano nella casa di Dio attraverso la libera scelta del bene, accettando i miei materni consigli. Chi risponderà al mio invito, questi saranno i miei strumenti; mi servirò di loro per la salvezza del mondo». *“Rientrare nella casa di Dio”*, chiedere perdono, risuonano con insistenza nelle parole di papa Francesco, soprattutto in quest’Anno Santo della Misericordia. *“Mai Dio si stanca di perdonare, dice, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono”*. E Maria ci dice, l’8/12/95: **«Confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno»**, e ci indica la preghiera per rinforzare la nostra fiducia: **«La vostra preghiera, dice il 6/12/89, renderà viva in voi una grande fiducia nell’amo-**

re misericordioso del Padre che continua a riversare su di voi la sua grazia».

La missione di Maria è quella di portarci a Gesù, suo Figlio, e quindi al Padre, perché Lui è la salvezza, Lui il fine del suo operare tra noi, non Lei: Lei è la strada più sicura per giungere a Gesù.

In così tanta ricchezza di insegnamenti, di consigli, di avvertimenti, chi si accosta ai suoi messaggi con cuore sincero e disponibile, percepisce chiaramente la voce suadente di una Mamma che ci conosce, che sa ciò di cui abbiamo bisogno e che ci vuol prendere per mano per salvarci. È un invito, quindi, ad avvicinarsi con cuore aperto all’ascolto interiore, perché è una voce dolce, sì, ma molto preoccupata, che continua a chiamare, a chiamare tutti, perché tutti siamo suoi figli in pericolo.

Ogni parola del Cielo, ovunque detta, ha la sua precisa motivazione, non è mai un qualcosa di troppo, e trova la sua ragion d’essere principalmente nella particolare situazione di vita esistente nel momento in cui viene espressa, e rimane, poi, viva per sempre. Ciò che la Regina

dell’Amore ci ha detto, quindi, ce lo dice anche ora, e continuerà a dircelo, continuamente, finché c’è possibilità di salvezza. Ha, quindi, la sua specifica importanza ed urgenza per il tempo attuale, per la gravità della situazione in cui ora viviamo, e nessuna parola, nessun appello va tralasciato, ma accolto e vissuto responsabilmente.

Proporre una sintesi di quanto la Regina dell’Amore, tramite Renato, ci ha trasmesso, è estremamente limitativo di quanto detto, pensando alla quantità di messaggi disponibili, ma riteniamo possa essere di aiuto a percepire la vastità di campi su cui spaziano, e possa aiutare ad inquadrare ed evidenziare, pur se a grandi linee, il cammino di salvezza che il Cielo ci propone.

Questa sintesi raggruppa, in quattro punti, le motivazioni di una così lunga scuola di salvezza voluta dal Cielo, e delinea gli aspetti caratterizzanti e propositivi delle apparizioni di San Martino.

I quattro temi, brevemente riassunti, sono: *Come si presenta Maria - Motivo delle apparizioni - Tempo di Satana - Strada della salvezza.*

(1 - continua)

Dice Maria: **«Benediciamo insieme il Padre. Figli miei, voi siete nella speranza ma Gesù è nell’attesa che si compia la vostra opera di conversione in tutti per mezzo vostro. Siate insieme, vivete uniti, non lasciate soli coloro che, per mezzo vostro, hanno ritrovato Gesù. Vi benedico, Gesù vi benedice»** (30 agosto 1986)

Per ulteriori informazioni sui sussidi inviare e-mail all’indirizzo goccedivita47@gmail.com

Il testo del Movimento “Alle sorgenti del cristianesimo” è disponibile nel negozio degli articoli religiosi al Cenacolo di Schio. Ringraziamo il Cielo e la Chiesa per questa nuova tappa del nostro Movimento che aumenta la sua maturità ecclesiale e la serietà del suo apostolato.

Dice Maria: **«Benediciamo in eterno il Padre. Figli miei, voi siete il seme che io ho seminato per far nascere nella mia Chiesa l’amore; siate, quindi, solo amore. L’Opera che con voi è nata è il volto nuovo della Chiesa, e la Chiesa avrà il volto dell’Opera che Gesù vuole, tutta trasfigurata in Opera d’Amore, unica Chiesa dell’Amore. Figli miei cari, ciò che dovrà distinguervi è l’amore a Dio, ai fratelli, alla mia Chiesa, così anch’io avrò per voi un particolare amore e attenzione alla vostra vita, ma soprattutto proteggerò e conserverò le vostre anime e darò vita alle vostre opere. Grazie, figli cari, vi benedico. Benedico i vostri cari, benedico il vostro Movimento che a me vi unisce».** (16 aprile 2000, Cripta al Cenacolo; IV Incontro Internazionale dei Capigruppo).

Per la commissione, Lorenzo Gattolin



Giuseppe Lazzati

Servire il Vangelo e l'uomo

di Renzo Guidoboni

“Anche in politica il cristiano deve agire da cristiano, e gli è lecito distinguere non separare i due ordini”, così scriveva Giuseppe Lazzati nel 1948. Monito valido soprattutto per il nostro tempo.

Il nome rischia di dire poco alle nuove generazioni, ma il ruolo che egli ha ricoperto nella sua vita fu di straordinaria importanza ed autorevole testimonianza.

Intellettuale, politico, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Lazzati nasce a Milano il 22 giugno 1909 e ivi si spegne nel 1991.

Deportato nei campi di concentramento tedeschi e polacchi, seppe animare gli altri deportati con la testimonianza e con una esplicita opera di formazione delle coscienze alla resistenza. Presidente diocesano della Gioventù cattolica, docente di letteratura cristiana antica alla Cattolica, deputato per la Democrazia cristiana, eletto all'Assemblea costituente contribuisce con profondità di pensiero all'elaborazione della Carta costituzionale, direttore del quotidiano cattolico "L'I-

talia", fondatore dell'Associazione di cultura politica "Città dell'uomo". Questo è stato Giuseppe Lazzati.

L'eredità che Lazzati ha lasciato è ricca di intuizioni preziose e tuttora attuali quali la convinzione che il laicato nella Chiesa non sia **né spettatore né suddito**, ma **protagonista** di un dialogo continuo e fecondo con la gerarchia ecclesiastica, e la certezza che in politica non è sufficiente affermare i valori in astratto, ma **bisogna agire politicamente**, leggendo la storia nel suo evolversi. Concezioni alte della politica e riflessioni di grande spessore culturale che rispondono all'imperativo di costruire la "città dell'uomo" a misura d'uomo, unendo il livello spirituale a quello politico.

La sua è stata una testimonianza eccezionale di cristiano ("fedele laico" è l'espressione che Lazzati prediligeva); un aiuto e guida nell'affrontare le questioni che travagliano l'uomo d'oggi.

Cristiano tutto di un pezzo e grande figura del laicato cattolico italiano; modello esemplare ai laici credenti per il rigore

intellettuale e lo stile di vita che lo portarono ad essere educatore affascinante ed indimenticabile maestro per diverse generazioni di giovani per le quali era semplicemente il "professore".

Fedele interprete di una teologia del laicato che trovò consacrazione nel Concilio Vaticano II e nei documenti successivi, Giuseppe Lazzati seppe esprimere, come pochi, il principio che **il laico credente trova nel mondo non il "luogo di depotenziamento della fede, ma il luogo primario ed immediato di una santificazione"**.

Per tutta la vita fu fedele ed obbediente alla Chiesa depositaria dei valori di riferimento dell'uomo, pur rivendicando, da laico, la responsabilità di produrre quei valori nella "città dell'uomo", fossero l'università, la stampa, la politica in genere. Famosa la sua distinzione tra "agire da cristiano" e "agire in quanto cristiano": il laico deve sempre agire coerentemente "da cristiano", ma non potendo sempre agire "in quanto cristiano", il credente laico deve saper trasformare i valori di fede in valori umani recepibili con forza di legge per tutti, credenti e non credenti.

Non basta, per Lazzati, essere cristiani per essere buoni politici; bisogna saper pensare politicamente, cioè presentare agli altri i valori di fede come **valori utili all'uomo**, ossia l'uomo non credente deve essere persuaso a partire dalla sua umanità, ed il credente deve sapere per fede che i suoi valori siano correttamente destinabili all'uomo.

Il gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

siamo recati ai giardini di Castel Sant'Angelo dove, sotto un gazebo, dei volontari per il Giubileo accoglievano i pellegrini, li dotavano di una Croce, di un dvd e di un ciclostilato per seguire i cinque momen-

8 maggio 2016

Marcia per la Vita a Roma

di Luisa Urbani

Alla luce della prepotente accerazione della cultura della morte, con gli ultimi terribili attacchi alla vita e alla famiglia sulla scena nazionale e internazionale, nella confusione e nel conformismo che regnano sovrani, i Family Day e la Marcia per la Vita assumono ancor più importanza come dimostrazione della sopravvivenza fiera e irriducibile di un popolo che non si arrende e che non vuole consegnare i propri figli alla follia istituzionalizzata.

"Per La Vita Senza Compromessi", questo lo slogan della Marcia per la Vita che anche quest'anno l'8 maggio 2016, festa liturgica della Madonna di Pompei Regina del Santo Rosario, ha visto la partecipazione di migliaia di persone provenienti da tutta Italia e da vari Paesi del mondo sfilare per le vie di Roma.

Le delegazioni straniere erano 114 provenienti da 29 Paesi tra i quali Stati Uniti e Polonia con il portavoce del Movimento che sta promuovendo l'abrogazione della legge sull'aborto e la cui vivace giovane rappresentanza sorreggeva un enorme drappo con i colori della bandiera polacca. Poi francesi, tedeschi, spagnoli, rumeni, cile-

ni, lituani, svedesi con rispettive bandiere e scozzesi con il caratteristico kilt e cornamuse suonate con grande maestria.

Maria SS. dice il 15-1-1999: **"...C'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. Vi proteggerò e vi benedirò..."**

Questa Marcia era stata preceduta da S. Messe durante l'anno, dall'Adorazione Eucaristica presieduta dal Cardinale Burke sabato 7 maggio e da 2 convegni: uno internazionale e uno nazionale.

Molte le autorità presenti, nazionali ed internazionali, che, per carenza di spazio, è impossibile riportare.

Noi del "Movimento Mariano Regina dell'Amore" e del Movimento "Con Cristo per la Vita" abbiamo aderito con 2 pullman: uno da Treviso e uno da Schio partiti sabato mattina 7 maggio. Arrivati a Roma nel primo pomeriggio, avevamo prenotato il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro. Quindi ci



ti di preghiera per accedere alla Porta Santa.

Alle 17 abbiamo partecipato alla Santa Messa nella Basilica di San Pietro nella Cappella del SS. Sacramento.

Domenica mattina, dopo la Santa Messa celebrata da don Lieto Massignani nell'Istituto Religioso che ci ospitava, siamo andati in Piazza Bocca della Verità da dove partiva la Marcia.

Era stato allestito un palco dove si alternavano testimonianze di donne e uomini che hanno vissuto sulla propria pelle il dramma di un aborto o la gioia di una nascita malgrado il parere negativo dei medici. Ho visto molte persone commosse che si asciugavano gli occhi! La portavoce Dott.ssa Virginia Coda Nunziantie nel suo intervento ha detto: **"... In Italia viene abortito un bambino ogni 5 minuti e mezzo. Abbiamo il dovere di occupare lo spazio pubblico per dire ad alta voce il nostro NO a leggi che in Italia uccidono i nostri**

bambini... stiamo cercando di puntare sulla presenza dei giovani: è da loro che deve partire la formazione della cultura della vita. Mi piacerebbe sentirli dire convinti che sarà questa la generazione che abolirà l'aborto in Italia. Sono convinta che questo sarà possibile: dobbiamo solo preparare la strada perché le future generazioni prendano coscienza sul valore della vita che va difeso sempre e che da questo dipende il futuro della nostra nazione”.

Ha ricordato che dall'approvazione della legge 194 del 1978 sono stati 5 milioni e 700 mila le vittime dell'aborto. Un numero enorme, reso impressionante dinanzi alla grave crisi demografica che subisce il nostro Paese.

I nati nel 2015 sono stati, secondo il Ministero della Salute, 488mila, al di sotto dei 500mila considerata soglia minima per garantire la sopravvivenza di un popolo. Si calcola che nel mondo abbia superato il miliardo il numero delle vittime dell'aborto! C'erano molte suore di tante congregazioni, religiosi, sacerdoti con l'abito talaro fra cui ho riconosciuto il Cardinale Burke, l'ho salutato chiedendogli la benedizione per la mia famiglia e per il Movimento che ha impartito volentieri benedicendo anche Giovanni Blarmino e altri presenti. Poco lontano ho salutato Mons. Negri, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio che ha favorito nella sua Diocesi la nascita del Comitato “Marcia per la Vita” per la partecipazione dei fedeli a Roma, ricordando la sua presenza al Meeting 2015. Poi ho incontrato Mons. Athanasius Schneider e l'ho ringraziato della Riflessione su Amoris Laetitia e lui mi ha detto che era necessaria perché troppa confusione c'è nella Chiesa! Anche il Cardinale G. Muller aveva inviato il suo incoraggiamento al Comitato della Marcia:

“...oltre ad assicurare fervide preghiere per la migliore riuscita della 6ª edizione della Marcia per la Vita a cui imparto con tutto il cuore la mia speciale benedizione, mi congratulo con tutti coloro che si adoperano per difendere, promuovere e tutelare in ogni modo la vita umana, dato che questa si pone al vertice di quei beni che sono irrinunciabili e che costituiscono valori talmente essenziali da non consentire deroga, eccezione o compromesso a loro riguardo”.

Marciammo per le vie di Roma in nome di queste verità con gioia, data la presenza di molti bambini in parte seduti sul trenino, in parte nei passeggini spinti dai genitori. Inoltre la presenza di molti giovani, appartenenti ad Associazioni o a oratori al seguito di suore o sacerdoti, dava vivacità, entusiasmo al coloratissimo corteo che procedeva verso San Pietro per ricevere la benedizione del Papa. C'erano molti cartelli di critica del testo del ddl sulle unioni civili della relatrice Cirinnà, segno del fatto che la difesa della Vita coincide con la difesa della Famiglia naturale.

Eravamo circa 30.000. L'anno prossimo, il 13 maggio 2017 giorno previsto per la nuova Marcia Nazionale per la Vita, dovremmo essere molti di più perché, come diceva il prof. Gandolfini, dobbiamo smetterla di essere maggioranza silenziosa, ma cittadinanza attiva.

Maria SS. dice il 16-11-87:

«... Voi risponderete per quello che non avete dato, non per chi non vi ha ascoltato...», e il 28-2-87:

«...Questo tempo di grazia non tornerà! Lavorate con Maria, ora, per arrestare il maligno e le sue opere poiché sta mietendo una grande parte dell'umanità. Ora o mai più, figli miei, ora o sarà troppo tardi...».



Il cardinale Raimond Leo Burke



Mons. Athanasius Schneider



Mons. Luigi Negri





La famiglia non può essere distrutta

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Nonostante gli sforzi e le iniziative intraprese in questi ultimi trent'anni per distruggere la famiglia e affermare il diritto e il riconoscimento di qualunque tipo di unione, da quelle omosessuali a quelle incestuose, di fabbricare bambini utilizzando ovuli e uteri in affitto, l'istituto familiare miracolosamente resiste testimoniando ogni giorno, pur fra enormi sacrifici il suo diritto ad esistere: diritto che si fonda sulle parole di Nostro Signore e che ne conferisce un carattere indistruttibile nel tempo. La famiglia è la più importante istituzione della società civile e per secoli è stata il fondamento di ogni civiltà. La famiglia precede lo Stato perché scaturisce dall'ordine naturale e non dalla legge positiva. Ecco perché la fami-

la Chiesa, questa è la funzione più importante della famiglia: generare nuovi membri per il Corpo Mistico di Cristo. Il Pontefice Leone XIII, nell'Enciclica *Arcanum Divinae Sapientiae*, afferma che "Alla società coniugale fu prestabilito lo scopo più nobile e più alto che mai fosse stato in precedenza, in quanto si volle che essa mirasse non solo a propagare il genere umano, a generare figli alla Chiesa, concittadini dei Santi e domestici di Dio, cioè che fosse creato ed educato un popolo al culto e alla religione di Cristo, vero Dio e nostro Salvatore".

Successivamente il Pontefice Pio XII nel *Radio Messaggio* del 23 marzo 1952, in occasione della Giornata per la Famiglia, affermò: "La famiglia è la culla della nascita e dello sviluppo di una nuova vita, la

quale, affinché non perisca, ha bisogno di essere curata ed educata: diritto, questo, e dovere fondamentale dato e imposto immediatamente da Dio ai genitori. Contenuto e scopo dell'educazione nell'ordine naturale è lo sviluppo del bambino per divenire un uomo completo: contenuto e scopo dell'educazione cristiana è la formazione del nuovo essere umano, rinato nel battesimo, a perfetto cristiano. Tale obbligo, che fu sempre costume e vanto delle famiglie cristiane, è solennemente sancito dal canone 1113 del Codice di diritto canonico, che suona così: «I genitori hanno il gravissimo obbligo di curare con tutte le loro forze l'educazione, così religiosa e morale, come fisica e civile, dei loro figli, e di provvedere anche al loro benessere temporale». Da ciò consegue che formare la coscienza cristiana di un fanciullo o di un giovane consiste innanzi tutto nell'illuminare la loro mente circa la volontà di Cristo, la sua legge, la sua via, e inoltre nell'agire sul loro animo, per quanto ciò può farsi dal di fuori, al fine di indurlo alla libera e costante esecuzione del divino volere. È questo il più alto impegno della educazione".

La famiglia è l'unione di un uomo e di una donna aperti alla vita e non c'è bisogno di essere cristiani per capirlo. La famiglia è il luogo in cui i bambini imparano a volere il bene, vedendo i genitori che continuamente, ogni giorno si perdonano per il fatto di essere così diversi, maschio e femmina. Ma se il pensiero unico

nella parte ricca del mondo cerca di dire un'altra cosa, noi cristiani abbiamo il sacrosanto dovere di continuare a dire la verità dell'uomo.

Oggi più che mai, la battaglia per la difesa della famiglia e dell'ordine naturale voluto da Dio assurge ad imperativo morale imprescindibile per ogni cattolico ed ogni persona di buona volontà. Una battaglia, che comincia ad assumere tratti molto simili a quelli dei Cristeros messicani che negli anni Venti lottarono strenuamente contro le leggi restrittive e oppressive di un governo

che voleva eliminare ogni traccia di cristianesimo dalla vita pubblica. In Italia oggi si sta creando lo stesso clima, per cui chi non si allinea al pensiero unico viene sottoposto alla gogna mediatica e delegittimato nella sua funzione, estromesso e rieducato.

Tutti i movimenti rivoluzionari hanno sempre cercato di distruggere la famiglia: distruggendola si cancella qualsiasi possibilità di ordine. Ecco perché la difesa della famiglia, quale fondamento dell'ordine psicologico, sociale e anche spirituale è così importante.

A tutti coloro che lottano con coraggio, fede ed eroismo, risuonino le parole del grande scrittore cattolico Chesterton: "Noi ci ritroveremo a difendere non solo le incredibili virtù e l'incredibile sensatezza della vita umana, ma qualcosa di ancora più incredibile, questo immenso, impossibile universo che ci fissa in volto. Combatteremo per i prodigi visibili come se fossero invisibili. Guarderemo l'erba e i cieli impossibili con uno strano coraggio. Noi saremo tra quanti hanno visto eppure hanno creduto".

Incontri a Casa Nazareth

di Pier Luigi Bianchi Cagliosi

Continua il ciclo degli incontri culturali a Casa Nazareth, che stanno diventando appuntamenti fondamentali e attesi, densi di eventi di grande interesse anche per la partecipazione di personaggi di spicco del mondo culturale e cattolico.

In questa cornice, l'11 giugno 2016, si è svolta una interessante Conferenza, presentata da Mirco Agerde e che ha visto la partecipazione di due insigni personaggi: Il Rev. Don Ferdinando Rancan, della Diocesi di Verona e il Presidente del GRIS della Diocesi di Verona, dott. Antonio Fasol.

La prima parte della Conferenza ha visto l'interessante relazione di Don Rancan, che ha presentato l'ultimo libro da lui scritto, "La Madonna racconta - Edizioni Fede e Cultura), con la prestigiosa prefazione dell'Arcivescovo di Ferrara, S.E. Mons. Luigi Negri.

Un testo attraverso cui l'Autore ripercorre le principali tappe della vita di Gesù, in un colloquio intimo, avvincente e teologicamente fondato tra la Madonna, Gesù e gli Apostoli; una lettura che accompagna il lettore nella meditazione delle principali tappe della vita del Salvatore.

Don Ferdinando Rancan, giunto ormai a 90 anni, nella sua pacata e commovente relazione, ha toccato profondamente l'uditorio con le sue parole da cui traspariva il grande amore per la Santa Vergine che ha sempre animato e guidato la sua vita sacerdotale.

La seconda parte della Conferenza, ha visto la relazio-

ne del dott. Antonio Fasol, Presidente del GRIS di Verona che ha trattato la spinosa e controversa questione della massoneria, in un excursus interessante che ha ripercorso le tappe principali dell'organizzazione massonica fin dalla sua fondazione, evidenziando anche le spinose connessioni tra Massoneria e Chiesa Cattolica.

Mirco Agerde ha sottolineato da parte sua come la Devozione Mariana ci aiuti nella comprensione di queste realtà complesse e oscure, illuminando con luce soprannaturale le difficili situazioni presenti.

Al termine dell'incontro ha fatto seguito un vivo e partecipato dibattito con il folto pubblico presente.



I due volumi presentati dai rispettivi autori nel corso della Conferenza



“Dio non è morto” Una valorizzazione cinematografica degli ideali cristiani

di Martino Zaltron

Domenica 24 Aprile, nonostante il clima freddo e piovoso, i membri del gruppo giovani sono convenuti numerosi al Cenacolo per il consueto appuntamento mensile. L'incontro è iniziato con l'ora di adorazione eucaristica, cui è seguita, in luogo della tradizionale catechesi, la visione del film “God's not dead” (“Dio non è morto”). Si tratta di una pellicola di grande successo (regia di H. Cronk) uscita negli USA nel 2014 e ora circolante anche nei cinema italiani, quantomeno in quei pochi che ancora si degnano di proporre tematiche stimolanti ed edificanti indipendentemente dall'orientamento religioso della gente. La trama del film, basata su una storia vera, è strutturata secondo un intreccio di storie parallele che nel finale si fondono, tra le quali spicca la vicenda di Josh, promettente matricola universitaria di fede cristiana alle prese con un corso di filosofia tenuto dal prof. Radisson, ateo orgoglioso ed inflessibile. A inizio corso il professore tiene subito a

precisare che quella di Dio è una nozione antica e superata, priva di fondamento in un mondo in cui la scienza è in grado di dar spiegazione dei fenomeni fisici. Ma il docente non è ancora soddisfatto: pretende che ogni alunno della classe scriva su un foglio la frase “Dio è morto”, celebre aforisma presente negli scritti di Friedrich Nietzsche. L'inusitata esercitazione sembra procedere senza intoppi, ma quando viene il turno di Josh, lo studente cristiano, il gioco finisce: solo qualche attimo di titubanza e l'universitario reagisce pronunciando la professione di fede, sotto lo sguardo silente dei compagni e quello indignato del prof. Radisson. Quest'ultimo vede nell'atto dell'alunno uno sfacciato affronto alle acquisizioni della scienza e al suo orgoglio di insegnante rinomato: gli lancia pertanto la sfida di difendere la tesi dell'esistenza di Dio davanti alla platea degli studenti che, alla fine, dovrà pronunciarsi come una giuria sull'efficacia o meno delle argomentazioni di Josh. In caso di esito negativo lo stesso docente provvederà ad espellere dal corso l'intrepido studente. Non poche sono le difficoltà incontrate da Josh prima ancora di pronunciarsi pubblicamente. Tuttavia, forte dello studio di vario materiale teologico e dell'aiuto dello Spirito Santo, l'alunno riesce a produrre delle riflessioni che mettono in difficoltà il professore, e a strappargli un'interessan-

te confessione nel momento in cui quest'ultimo ammette di nutrire sentimenti di odio verso Dio. Questa è una considerazione che fa molto riflettere. Ci sono infatti diverse forme di ateismo: alcuni, senza credere in Dio, riconoscono che ci sono dei fenomeni, degli avvenimenti di cui la scienza e la stessa logica umana non riescono a dar spiegazione; pur non facendo il passo successivo, quello del credere, essi riconoscono il limite dell'umano. Un'altra forma di ateismo invece, quella rappresentata dal prof. Radisson, chiude porte e finestre anche solo all'ammissione della possibilità che esista un'entità superiore: è molto spesso questione di semplice orgoglio ma anche di vero e proprio rancore verso ciò che Dio rappresenta; un rancore che talvolta è frutto di esperienze negative che spingono a considerare Dio come il colpevole di tutto il male che ci accade. Lo stesso docente infatti aggiunge che odia Dio perché, durante l'infanzia, gli ha tolto quanto aveva di più caro, cioè la madre. Nella logica cristiana invece Dio permette che l'uomo sia toccato da sofferenze ma allo stesso tempo promette una felicità eterna a coloro che avranno cercato di seguirlo anche sulla via del calvario. Ma domandiamoci: se noi avessimo vissuto certe situazioni, in che modo avremmo reagito? Sentiamo la responsabilità di trasmettere la fede o pensiamo solo a criticare chi non la possiede? Il peccato va condannato, la fede va testimoniata, ma la persona va sempre e comunque amata. Questo forse è l'unico aspetto che il film non è stato in grado di riprodurre nella vicenda

di Josh e il professore: sembra in certe scene che la fede sia semplicemente una teoria da difendere a suon di ragionamenti e deduzioni, senza tener conto che l'ateo, ancor prima che contraddetto, va compatito. Comunque sia, le riflessioni di Josh hanno il merito di produrre un cambiamento anche nei compagni di corso i quali, al momento di pronunciarsi, si alzano in piedi e sentenziano "Dio non è morto", riconoscendo così l'infondatezza delle tesi del docente e plaudendo al coraggio dell'alunno che, oltre a vincere la disputa, ha aperto loro nuovi orizzonti di speranza in Cristo. Anche le storie che si sviluppano parallelamente alla vicenda principale sono contrassegnate da un esito positivo: una giovane musulmana convertitasi

al cristianesimo; una giornalista atea che conosce la conversione durante una drammatica esperienza di malattia; la fidanzata del prof. Radisson che si separa da questi per conservare intatta la fede. Tutte vicende che, come si è detto all'inizio, si fondono e si incontrano in un finale che vede tutti i protagonisti coinvolti in un partecipatissimo concerto di musica cristiana, la cui canzone finale s'intitola appunto "God's not dead", in omaggio all'azione dello studente Josh. Anche il professore vive un percorso di conversione che si completa nel momento in cui la sera del concerto viene investito e, poco prima di spirare, giunge a pentirsi dei propri peccati. Un applauso entusiasta del pubblico di sala San Benedetto accompagna i ti-

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>

oli di coda del film, raro esempio di valorizzazione cinematografica degli ideali cristiani. Si conclude poi nella convivialità della cena di gruppo una giornata che senz'altro ha rinnovato nei nostri cuori la gratitudine verso Gesù e Maria i quali, nei luoghi di San Martino, hanno voluto offrirci un sicuro riparo dall'ostilità del mondo e al contempo una preziosa fonte di energia grazie alla quale comunicare ad ogni uomo la gioia della fede.

Domenica 2 ottobre 2016

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.

LE ISCRIZIONI SONO APERTE.

Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445.532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna vi fornirà tutte le informazioni necessarie.

programma

ore 14.45

Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00

Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30

Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00

Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30

Conclusione della giornata





Con Maria Regina dell'Amore

*“Ave Maria, Ave Maria.
Dio t’ha prescelta qual Madre,
piena di bellezza,
e il Suo amore t’avvolgerà con la Sua ombra.
Grembo per Dio venuto sulla terra,
Tu sarai Madre di un uomo nuovo”.*

Il gruppo mariano della Parrocchia di Tribano (PD), martedì 17 maggio 2016, è tornato a San Martino di Schio, per un ritiro spirituale, presso il Cenacolo di Maria Regina dell'Amore. Accompagnati da don Dante Zenato e guidati da Francesco Capuzzo, siamo arrivati di buon'ora, in una giornata meravigliosa.

Entrati in chiesa, abbiamo recitato il santo Rosario, con una breve meditazione, sui misteri dolorosi, proposta da don Dante, seguendo come tema: “Come il Padre ha amato me, così anch’io ho amato voi; **rimanete nel mio amore**. Se osservate i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore”. (Gv, 15, 9-10)

Pertanto, ognuno di noi ha chiesto a Maria con tanta intensità la grazia di rimanere nell’abbraccio di Dio Padre misericordioso, in questo momento storico, in cui sembra che l’umanità abbia smarrito il cammino e sia orientata a seguire falsi idoli.

«Figli cari, la vostra preghiera sia ogni giorno sempre più vissuta. Chiedete a

Dio la grazia di amarLo e sarete ricolmati di grandi grazie, poiché voi siete frutto del suo eterno infinito amore». (17-5-1989 Monte di Cristo).

È seguita la celebrazione della Santa Messa, durante la quale abbiamo posto sull’altare tutte le nostre intenzioni, in modo particolare abbiamo pregato per le nostre famiglie e per gli ammalati.

Dopo la pausa pranzo, i pellegrini si sono radunati nella sala San Benedetto, dove, dopo una breve illustrazione, da parte del volontario Franco, del quadro che raffigura le anime del purgatorio, don Dante ha tenuto una importante riflessione sul tema del Giubileo della Misericordia, sottolineando il ruolo determinante di Maria Madre della Misericordia nella Redenzione dell’umanità.

Il sacerdote ha posto poi l’attenzione sull’importanza delle opere di Misericordia spirituale e materiale, che ogni cristiano deve vivere costantemente durante la propria vita.

Abbiamo poi visitato alcune tappe significative nel parco del Cenacolo: la Sacra famiglia, la Cripta, il Presepio e la Risurrezione.

Grati a Maria e fiduciosi nel Suo Amore, abbiamo fatto ritorno alle nostre case.

*“O Maria Regina del mondo
Madre di bontà
Fiduciosi nella Tua intercessione
Noi affidiamo a Te le nostre anime”.*

Francesco Capuzzo

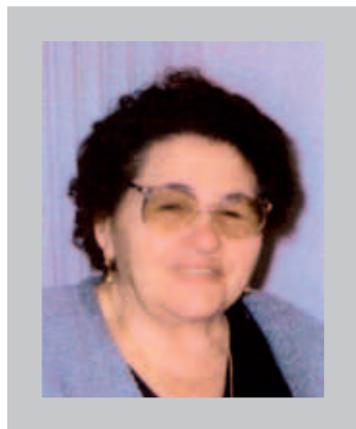


Nelle due foto:
il gruppo della
parrocchia di Tribano

29 maggio 2016
*Corpus Domini
al Cenacolo*
*Tre momenti
della solennità*



In ricordo di Lina



Il 7 febbraio ultimo scorso ci ha lasciati la nostra cara mamma, Lina Dalla Costa in Ballestrin, all'età di 82 anni, dopo un periodo di totale immobilità e sofferenze.

È stata una delle prime persone che hanno creduto e pregato la "Madonna di Schio", della quale era molto devota e si era subito consacrata al Suo Cuore Immacolato. Assieme a suo cugino Erminio Feltracco si è prodigata per diffondere la devozione alla Regina dell'Amore presso tutte le persone che conosceva e incontrava sia a Bassano del Grappa, dove abitava, che a Trento, dove veniva spesso specie in estate, e le invitava a venire a pregare a Schio e diffondeva la vostra rivista.

Conosceva personalmente Renato, a cui era molto affezionata. Fino a quando ha potuto è salita al Monte di Cristo per la Via Crucis e per assistere all'apparizione della Madonna che quasi sempre concludeva la giornata di preghiera, poi si recava a pregare nella chiesetta di San Martino davanti alla statua della Regina dell'Amore, con grande devozione e fiducia.

Ha contribuito ad arricchire e abbellire gli altari delle chiese dell'Opera Regina dell'Amore con delle tovaglie ricamate con le sue preziose mani, specialmente i centrini da mettere sotto la statua del Gesù Bambino, di cui aveva una copia uguale a casa. Siamo sicuri che le sue preghiere e la sua devozione l'hanno portata ad essere subito vicina a Gesù e a Maria, e noi da quaggiù le chiediamo di consolarci per la sua mancanza e di aiutarci a continuare la sua opera di fede.

I figli Giovanna e Giovanni e il marito Mario

Terzo sabato di maggio e giugno

Ringraziamo i gruppi di Santa Giustina in Colle con la Corale di Borgoricco (Padova) che sabato 21 maggio 2016 hanno animato la preghiera al Cenacolo e i gruppi di Ospedaletto e San Tomio di Malo (Vicenza) che l'hanno animata sabato 18 giugno 2016.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione. Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili: **Oscar** (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)



30



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

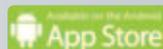
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite

Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



*Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.*

Casa Nazareth

Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826
Fax (0039) 0445 1920142
e-mail:

casanazareth@reginadellamore.it

Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

...*“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla.*

La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)



“... La sovrabbondanza, da molti posseduta, sarà sufficiente per costruire le mie opere e nella carità di costoro, Io userò la mia misericordia e diverranno miei”.

(Gesù, 11/6/1992)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.

Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

con il quale:

- si dà **un unico ordine alla propria banca** di effettuare un bonifico con cadenza periodica;
- è possibile **scegliere liberamente la periodicità** (es. mensilmente, trimestralmente, semestralmente, ecc.);
- si può **decidere l'importo liberamente** (es. 5 €, 10 €, 50 €, 100 € ecc.);
- è sempre possibile **modificare e/o revocare la propria scelta**.

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:

Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**

Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXX
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Luglio 2016

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Agosto 2016

12÷15 agosto	- Assunzione - XXV Meeting Internazionale dei Giovani
30 agosto-1 sett.	- Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo 23.00÷6.45 - Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita 15.00 - Via Crucis guidata al Monte di Cristo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo 21.00 - Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo